

I punti cardinali del genere nella pianificazione del territorio

Edizione svizzera



Guida per una pianificazione
del territorio in una prospettiva
di genere

Introduzione

Le questioni di giustizia sociale stanno acquisendo sempre maggior peso nello sviluppo centripeto degli insediamenti. L'intensità di utilizzo aumenta e lo spazio disponibile – ormai sempre più raro – è conteso tra i diversi usi. La prospettiva di genere offre un altro punto di vista, amplia lo sguardo e aiuta a trovare delle risposte. Per sviluppare, oggi e domani, zone urbane e spazi pubblici di qualità, è necessaria una pianificazione che ponga al centro le donne, gli uomini e le questioni sociali.

Perché il genere?

La prospettiva di genere è fondamentale per garantire la sostenibilità sociale nello sviluppo territoriale. Questo approccio si preoccupa di integrazione, giustizia e si interroga sulla vivibilità degli spazi pubblici nella quotidianità, coordinando le domande delle/degli utenti e ponderando gli interessi e le esigenze di tutte le persone coinvolte. La prospettiva e i criteri di genere contribuiscono a garantire la qualità della pianificazione.

La presente guida – destinata ai Cantoni, ai Comuni e alle Città, nonché alle/agli esperte/i che ruotano attorno alla pianificazione del territorio (ingegnere/i, architetto/e/i, urbaniste/i, paesaggiste/i, ecc.), alle/ai proprietarie/i fondiarie/i, alle/agli investitrici/ori, così come a tutte le persone interessate – illustra la pianificazione del territorio sensibile al genere, le relative sfide e le modalità di attuazione.

Indice

1. Pianificazione sensibile al genere – Di cosa si tratta?
2. Pianificazione sensibile al genere – Quali sono le sfide?
3. Pianificazione sensibile al genere – Come e con chi metterla in atto?
4. Pianificazione sensibile al genere – Esempi e progetti



Riqualifica della foce del Cassarate, Lugano: un luogo di svago di prossimità, con accesso all'acqua, un parco giochi, alberi, ombra, spazio per sedersi e una scelta di materiali sostenibili (immagine: Dipartimento del territorio, 2016).

Nella presente Guida si esplicitano entrambi i generi quando è possibile, ovvero nella maggior parte dei casi, tranne quando vi sono delle citazioni e declinazioni dei traguardi, per cui si troverà una forma contratta (ad esempio: «le/gli architetto/e/i»), oltre all'uso di termini ambigenere e collettivi (ad esempio: «le persone» al posto di «donne e uomini»). Infine, l'esplicitazione delle persone e delle declinazioni al femminile e al maschile sono da interpretarsi inclusive anche nei confronti delle persone che non si riconoscono nel sistema di genere binario.

Di cosa si tratta?



Il «genere» non si limita alle differenze biologiche tra maschio e femmina, ma considera i ruoli sociali che le donne e gli uomini ricoprono quotidianamente. La prospettiva di genere mette in evidenza le disuguaglianze nell'utilizzo dello spazio secondo il genere, l'età, l'origine o la situazione sociale delle persone. Attraverso una maggiore consapevolezza delle disparità tra donne e uomini è possibile adottare degli accorgimenti per ridurle.

La pianificazione sensibile al genere mira a promuovere e ad attuare le pari opportunità attraverso l'urbanistica e le strutture spaziali. L'obiettivo di questo approccio è quello di rilevare le esigenze delle cerchie interessate e sensibilizzare le/i diverse/i attrici/ori coinvolte/i nel processo pianificatorio. Questa pratica si fonda sulla vita quotidiana delle persone: come e dove vivono, lavorano, si approvvigionano e si rilassano le donne e gli uomini in un comune o in una città? Qual è il loro «territorio quotidiano»?

Vanno inoltre affrontati due temi trasversali: la sicurezza quale bisogno fondamentale e le esigenze in termini di cura e di custodia delle/dei bambine/i.

Genere e sicurezza

Le esigenze delle persone in relazione all'utilizzo degli spazi pubblici sono varie. Affinché sia possibile considerare l'insieme di queste esigenze, sin dall'avvio di ciascuna pianificazione, è indispensabile conoscere le cerchie interessate. Al tal fine è possibile eseguire delle analisi socio-territoriali.

➤ Perché è importante garantire la sicurezza nello spazio pubblico?

Le/gli abitanti devono poter percorrere il tragitto casa-scuola, intrattenersi su piazze e lungo strade o sentieri di giorno come di notte in tutta tranquillità, senza doversi avventurare in zone degradate e poco sicure. Questo vale sia per i centri e i quartieri sia per gli spostamenti tra il domicilio e il posto di lavoro o la scuola come anche per le passeggiate in campagna o in montagna. Assetto del territorio, strade sicure e spazi esterni adeguati all'uso previsto sono essenziali per il benessere e la sicurezza sociale.

Genere e lavoro di cura

Nella pianificazione territoriale l'accento è in generale posto sul lavoro retribuito. Il lavoro di cura e assistenza, spesso non retribuito, viene regolarmente trascurato, sebbene anch'esso abbia un valore economico. Nella società e nella pianificazione del territorio, questo tipo di lavoro non trova la dovuta considerazione.

➤ Perché è importante riconoscere il lavoro di cura e assistenza nella pianificazione del territorio?

Il lavoro di cura include tutte le attività, retribuite o meno, legate alla cura e all'assistenza delle persone. Si tratta di un servizio fondamentale per il benessere di ognuna/o: salute, educazione delle/dei bambine/i, assistenza alle/ai familiari, approvvigionamento di generi alimentari e sicurezza sociale. L'organizzazione territoriale e l'accessibilità ai servizi di prossimità nei quartieri sono condizioni fondamentali per questo tipo di attività.

Osservare attentamente per rispondere alle esigenze

Una pianificazione sensibile al genere prende in considerazione le esigenze di tutte le cerchie interessate – con particolare attenzione ai diversi ruoli sociali – per ogni tema e funzione. La pianificazione del territorio, attraverso concetti e strategie, si orienta al futuro. È quindi fondamentale coinvolgere le giovani generazioni, soprattutto perché spesso hanno nuove modalità di ripartizione del lavoro e dei compiti tra i generi.

La figura seguente sintetizza gli elementi centrali della pianificazione sensibile al genere. Sulla base delle esigenze sociali, come ad esempio incontrarsi e giocare insieme, vengono definiti i requisiti funzionali: in un determinato quartiere può ad esempio servire un luogo adibito ad attività diverse e spontanee. Le funzioni che lo spazio deve svolgere per rispondere a queste esigenze sono definite di seguito: un parco giochi, zone relax, ombra e panchine. La spazializzazione e la realizzazione si fondono su questi aspetti, che giovano soprattutto alla sicurezza nello spazio pubblico e al lavoro di cura.

Pagine 6-10, 2 Pianificazione sensibile al genere – Quali sono le sfide?



Funzionamento della pianificazione sensibile al genere secondo Lares, GenderBegleitung FHNW Olten, 2006, sulla base di Zibell, Schröder, Sailer, Universität Hannover, 2004.

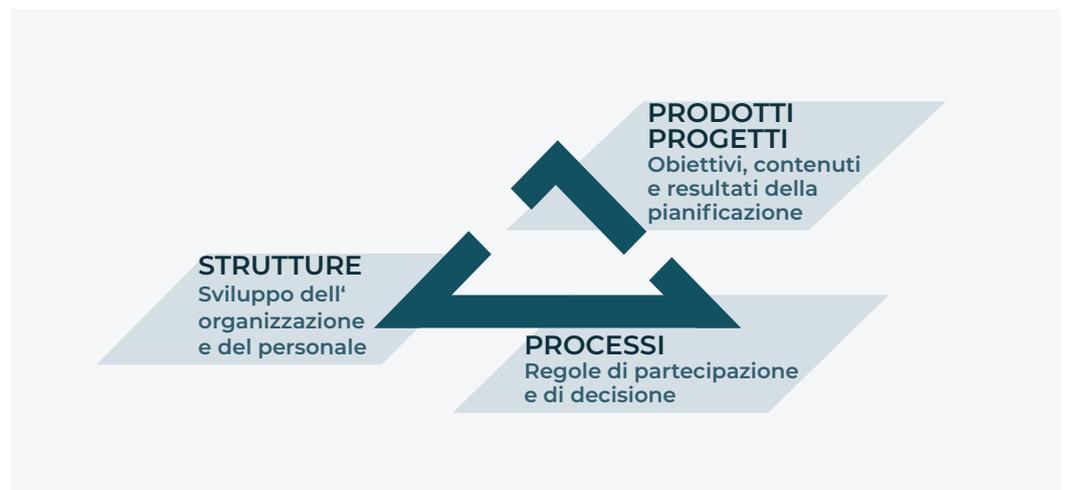
Pianificazione sensibile al genere in pratica

Nella pratica, la pianificazione sensibile al genere richiede di intervenire a livello di strutture, processi e prodotti/progetti.

Strutture: le autorità competenti devono stabilire delle adeguate condizioni organizzative e relative al personale. Ciò è possibile – ad esempio – attraverso l’istituzione di team e gruppi di lavoro con un’equa rappresentanza dei generi, l’attribuzione di ruoli dirigenziali a donne e uomini o mediante la formazione continua delle/dei dipendenti.

Processi: nell’ambito dei processi partecipativi, va attribuita particolare attenzione a una composizione diversificata di giurie e commissioni, all’interno delle quali le competenze di genere devono essere regolarmente considerate. Indagini mirate e tavole rotonde permettono di coinvolgere, sin dalle prime fasi progettuali, le diverse cerchie interessate e integrare nella pianificazione le esigenze specifiche.

Prodotti/progetti: occorre garantire un’elevata qualità dei contenuti e dei risultati nei prodotti e nei progetti concreti. La prospettiva di genere permette di concepire spazi urbani e insediamenti che corrispondano meglio alle esigenze della vita quotidiana delle diverse categorie di popolazione tenendo presenti i rispettivi criteri.



I tre pilastri della pianificazione sensibile al genere. Un’attuazione sostenibile richiede di intervenire su tre assi: strutture, processi e prodotti/progetti. Illustrazione: StadtUmLand, progetto di implementazione GenderAlp, Salisburgo, 2006.

Le autorità comunali, cantonali e federali possono adottare una pianificazione del territorio sensibile al genere adeguando le basi legali, sviluppando linee guida o offrendo una consulenza specializzata.

Per maggiori informazioni sul ruolo delle/dei diverse/i attrici/ori si rinvia alle pagine 11-13, 3. Pianificazione sensibile al genere – Come e con chi metterla in atto?

2 Pianificazione sensibile al genere

Quali sono le sfide?



Questa guida invita a riconsiderare le abitudini quotidiane e a rimettere in questione ciò che diamo per scontato. Inoltre, descrive in che modo la pianificazione del territorio può integrare prospettive più ampie.

L'obiettivo è sensibilizzare le/i pianificatrici/ori alla prospettiva di genere. La separazione delle zone e delle funzioni (come casa, lavoro e tempo libero) operata nella pianificazione classica non riflette appieno la realtà quotidiana delle donne e degli uomini. Una pianificazione sensibile al genere si distingue per il fatto che riproduce e rende visibile la quotidianità delle persone sia in fase progettuale sia nei processi. La sicurezza sociale – così come quella effettivamente percepita – e il lavoro di cura sono temi trasversali che vanno considerati in tutti gli ambiti di intervento.

Ripensare lo spazio abitativo e lavorativo

- Abitare non è soltanto una questione di tempo libero, relax e riposo. Abitare significa anche lavoro domestico, di cura o relazionale.
- Lavorare, a domicilio o sul posto di lavoro, significa anche abitare: sentirsi bene, prendersi cura di sé e degli altri e disporre di servizi di prossimità.
- **Si abita e si lavora sempre e ovunque. La qualità dell'ambiente è importante in tutte le zone edificabili e deve essere concepita su misura, in funzione del contesto e delle esigenze.**

Rispondere a tutte le esigenze

- La coesistenza di spazio abitativo, lavorativo, commerciale e ricreativo contribuisce a integrare le diverse realtà quotidiane e permette di gestire al meglio il lavoro di cura e assistenza.
- Le città, gli agglomerati urbani e le regioni dalle brevi distanze offrono un'accessibilità ottimale a tutte e a tutti, promuovendo in tal modo le pari opportunità.
- **Un approccio integrativo e intersettoriale è fondamentale ai fini di una pianificazione sensibile al genere.**

Concepire spazi di vita per tutte e tutti

- Gli spazi che realizziamo sono anche spazi sociali, dove vivono persone che coltivano relazioni e curano le proprie reti di contatti.
- Integrare la diversità e favorire la partecipazione ai processi pianificatori consente di creare spazi di vita interconnessi e adeguati alla quotidianità.
- **Per raggiungere questo obiettivo occorre considerare gli spazi sociali sin dalle prime fasi del processo pianificatorio e integrare molteplici prospettive.**

Criteria di genere

criteria di genere rappresentano una fonte di ispirazione per l'attuazione di una pianificazione del territorio sensibile al genere. Nelle pagine successive sono riportati alcuni criteria relativi alla dimensione di genere applicati a tre ambiti di intervento scelti come esempio. I criteria di genere possono essere applicati a tutte le scale e a tutti i livelli di decisione.

Gli ambiti di intervento **Negozi e servizi**, **Spazi esterni e alloggi**, **Mobilità e spostamento** coniugano ognuno un'esigenza sociale a un requisito di pianificazione specifico. La **sicurezza e il lavoro di cura** sono temi trasversali.



Ambiti di intervento e temi trasversali, Dvoraček, Tuggener, Van Puyenbroeck, Zibelli, 2020.

Ambito di intervento: negozi e servizi

Il punto cardine della pianificazione sensibile al genere è la necessità di dotare centri e quartieri di infrastrutture pubbliche e private adeguate alle esigenze quotidiane che consentano di realizzare un'area urbana caratterizzata da una buona mescolanza di funzioni e perciò miglior accessibilità, ovvero la cosiddetta «Città di prossimità». Queste infrastrutture sono una condizione indispensabile per la conciliabilità tra lavoro familiare e attività professionale in quanto uniscono le esigenze legate allo spazio abitativo e lavorativo.



- La città/regione di prossimità – che favorisce una struttura urbana sensibile al genere – si sviluppa attraverso la creazione di centri di rilevanza sovregionale situati ai nodi dei trasporti pubblici.
 - Il coordinamento tra comuni confinanti circa l'ubicazione di negozi e servizi di valenza sovregionale garantisce la massima accessibilità alle persone che si spostano a piedi o in bicicletta.
 - Le scuole sono punti di riferimento per diverse attività legate al quartiere, danno spazio a servizi di consulenza e assistenza e propongono offerte di facile accesso per il dialogo generazionale e intergenerazionale. All'interno di questi spazi si svolgono anche attività informali e non commerciali, che favoriscono gli incontri nel quartiere, nel comune e nella città.
 - I piccoli spazi comunitari di quartiere rafforzano lo scambio sociale e agevolano l'organizzazione dei servizi di sostegno o delle offerte nel vicinato.
 - Le aree situate davanti ai negozi e alle strutture pubbliche, in particolare al pianterreno, creano opportunità di incontro e dialogo. Garantire la qualità di questi spazi è compito del settore pubblico, delle imprese di costruzione e delle/dei proprietarie/i.
- **Ulteriori criteri:**
- Evitare zone monofunzionali
 - Combinare su piccola scala spazio abitativo, lavorativo, commerciale, ricreativo e servizi di prossimità
 - Garantire la multifunzionalità anche all'interno degli stessi edifici, ad esempio con infrastrutture pubbliche al pianterreno e appartamenti ai piani superiori
 - Impiegare preferibilmente strutture edilizie variate nelle zone commerciali e industriali
 - Offrire luoghi di riposo e di ristoro nelle zone commerciali
 - Creare ambienti di vita e di lavoro adeguati alla quotidianità

Ambito di intervento: spazi esterni e alloggi

Gli spazi esterni, ovvero le aree situate tra gli immobili, le strade e le superfici residue di proprietà pubblica o privata, sono indispensabili per la vita della comunità. La diversità degli usi e le possibilità di incontro creano quartieri vivi che promuovono la sicurezza sociale e agevolano il lavoro di cura.



- Garantire l'accessibilità degli spazi verdi e la permeabilità sociale mediante sentieri di collegamento e relativa segnaletica.
- Creare zone e angoli facilmente accessibili, sicuri e luminosi, ma anche protetti. Pianificare zone verdi e spazi aperti, piazze e orti urbani liberamente accessibili, terreni sportivi destinati al pubblico o spazi di transizione.
- Concepire le strade come spazi di vita, ricreativi e di socializzazione, ad esempio pianificando luoghi di incontro dotati di bagni pubblici e fasciatoi, panchine, piante, alberi e fontane.
- I luoghi di incontro multifunzionali, sviluppati con la partecipazione delle cittadine e dei cittadini, promuovono la vita di quartiere e l'appropriazione degli spazi, soprattutto da parte delle/dei giovani o delle persone anziane.
- Gli orti urbani rappresentano un potenziale per l'appropriazione dello spazio e possono essere creati, ad esempio, trasformando i prati attorno agli immobili.
- Evitare spazi poco sicuri o bui, in particolare ricorrendo all'illuminazione, alla visibilità o facendo leva sull'affluenza anche nelle ore notturne.
- Permettere l'uso di spazi liberi alle/agli abitanti, ad esempio concedendo temporaneamente un'area abbandonata per vari scopi.

➤ **Ulteriori criteri:**

- **Definire e concepire chiaramente le transizioni tra spazi pubblici e semipubblici, così come tra spazi privati e semiprivati**
- **Creare luoghi di incontro e spazi di socializzazione**
- **Concepire piazze con diversi design e aree coperte**
- **Lasciare degli spazi pubblici a disposizione delle famiglie**
- **Consentire l'uso di cortili interni e spazi di transizione**

Ambito di intervento: mobilità e spostamento

Gli spostamenti non motorizzati giovano alla salute e favoriscono gli incontri. Per poter offrire questa possibilità occorre garantire a tutte e tutti facile accessibilità, collegamenti pedonali sicuri, piste ciclabili continue e la possibilità di combinare diversi mezzi di trasporto. L'abbinamento di varie opzioni di spostamento contribuisce alle relazioni tra diversi ruoli sociali, promuovendo le pari opportunità in materia di trasporti.



- Una mobilità multimodale e integrata, dotata di nodi intermodali e servizi di mobilità digitali permette di spostarsi agevolmente, con bambini o persone anziane, con o senza bagagli o borse della spesa.
- Conciliare il lavoro di cura con altre responsabilità implica un'organizzazione minuziosa degli spostamenti poiché gli itinerari da percorrere variano molto e questo soprattutto se la persona o la famiglia non dispone di un mezzo proprio. Una rete di trasporti pubblici adeguata alla domanda e la possibilità di offerte di mobilità flessibile (per esempio: spazi per il deposito, opportunità di car-sharing o bike-sharing) semplificano l'organizzazione della vita quotidiana e consentono di conciliare lavoro e famiglia.
- Nella pianificazione del territorio, la priorità va attribuita alle esigenze delle persone che si spostano con mezzi non motorizzati (a piedi, in bicicletta, con passeggino, deambulatore, sedia a rotelle, ecc.). È importante creare collegamenti pedonali e piste ciclabili continue e differenziare gli itinerari destinati al tempo libero e alla vita quotidiana sempre garantendo la qualità e la sicurezza necessarie sia nelle ore diurne sia durante la notte.
- Per agevolare la permanenza negli spazi pubblici e favorire gli incontri tra vicine/i è buona norma pianificare le strade in modo da ridurre le isole di calore (alberi che forniscano ombra, superfici permeabili, facciate di colore chiaro, ecc.) e rallentare il traffico (limitazione della velocità a 20-30 km/h). Ampi marciapiedi e piste ciclabili continue contribuiscono a distribuire proporzionalmente lo spazio a disposizione.
- Per rispondere alle esigenze dei pedoni servono itinerari chiari, una segnaletica intuitiva, dei collegamenti visivi e un'accessibilità senza ostacoli a spazi illuminati e frequentati, come pure sufficienti strisce pedonali. L'infrastruttura standard prevede inoltre parcheggi decentralizzati e di qualità per le biciclette e altri veicoli non motorizzati.

➤ Ulteriori criteri:

- **Adeguare la frequenza dei trasporti pubblici alla domanda, coordinandola con gli orari delle grandi imprese e con quelli di apertura di negozi e strutture per l'infanzia**
- **Concepire fermate facilmente accessibili, illuminate, visibili e al riparo dalle intemperie**
- **Pensare alla mobilità elettrica anche per gli anziani e le persone con mobilità ridotta**
- **Pianificare le infrastrutture necessarie al deposito di biciclette, deambulatori, sedie a rotelle e passeggini all'interno dei condomini, all'entrata degli edifici pubblici e sulle piazze pubbliche**

Fotografia del corso «Muoversi in sedia a rotelle» promosso da Inclusione Annapolis ticino e dalla Società Sclerosi Multipla per permettere alle/ai partecipanti di misurarsi concretamente in situazioni di mobilità (Bellinzona, 11 aprile 2019).

Come e con chi metterla in atto?



Le pari opportunità nella pianificazione del territorio richiedono la definizione e il rispetto di determinate regole di partecipazione. A tal fine vanno create strutture organizzative a tutti i livelli istituzionali e integrate le competenze di genere.

Tracciare un quadro della situazione

- Disporre di dati e statistiche disaggregati secondo il genere.
 - Promuovere lo sviluppo del personale in una prospettiva di genere e inclusione e garantire un'equa rappresentanza dei generi anche nelle posizioni dirigenziali sia in seno alle autorità di pianificazione sia nelle commissioni.
 - Proporre offerte formative sulle questioni di genere.
- **Offerte formative sulle questioni di genere: esperte/i in materia di genere formano le/gli impiegate/i dei servizi di pianificazione e costruzione, le commissioni e le/gli specialiste/i sul mandato dei comuni, delle città, dei cantoni o delle regioni e sull'integrazione della prospettiva di genere nella pianificazione.**

Concepire i processi

- Integrare la prospettiva di genere sin dalla definizione degli obiettivi, dando la priorità alle pari opportunità.
 - Integrare i criteri di genere nella pianificazione del territorio e considerarli quali parametri di controllo.
 - Verificare gli effetti della pianificazione sulle diverse cerchie interessate mediante controlling, monitoraggio e valutazione delle pari opportunità.
- **Controlling, monitoraggio e valutazione: la valutazione in una prospettiva di genere rappresenta uno strumento di apprendimento che favorisce il processo decisionale e la responsabilizzazione. La valutazione agevola la messa in atto delle pari opportunità. L'osservazione dei lavori in corso e la creazione di una banca dati sono indispensabili per una regolare verifica dei processi e dei progetti.**

Permettere la partecipazione

- Per ciascun processo di pianificazione occorre stabilire le/i responsabili del coordinamento, i ruoli delle altre persone coinvolte, l'entità dei rispettivi incarichi e il potere decisionale. Nel processo di ponderazione degli interessi è necessario considerare anche le pari opportunità.
 - Discutere e determinare quando, in quale fase della pianificazione, perché e su quali aspetti integrare la competenza di genere, ad esempio con il supporto di esperte/i Lares.
 - Vigilare alla composizione diversificata di giurie, commissioni, comitati consultivi e team in concorso, considerando il genere, l'età e l'origine culturale.
- **Organizzazione: pianificare i processi partecipativi affinché anche le persone interessate con bambine/i piccole/i possano prendervi parte. In alternativa, proporre più occasioni di partecipazione, specificamente destinate a determinati gruppi d'età (ad esempio le/i giovani, le/gli anziani, ecc.), come pure videoconferenze e forum online.**

Le/gli attrici/ori e i loro compiti

Ciascuna/o attrice/ore è responsabile, a modo suo, di concepire e utilizzare lo spazio considerando la dimensione di genere. Una buona collaborazione tra le cerchie interessate è imprescindibile e le autorità possono fungere da modello dando il buon esempio.

– Cantoni

Nel ruolo di attori politici e autorità competenti in materia di valutazione e approvazione, i cantoni possono dare avvio a un cambiamento culturale in favore di un'ampia partecipazione sociale. A tale scopo, possono creare basi legali, elaborare linee guida, fornire consulenza ai comuni o alle/agli esperte/i di pianificazione e fungere da modello nei loro stessi processi.

– Città e comuni

Nel ruolo di attori politici e autorità competenti in materia di pianificazione e autorizzazione, le città e i comuni sono responsabili della qualità socio-territoriale dei loro quartieri. Oltre a partiti politici e cerchie interessate, le città e i comuni possono coinvolgere altre persone nel processo di pianificazione, quali ad esempio: donne e uomini equamente rappresentate/i, le/i bambine/i, le/i giovani quali future/i utenti del territorio, le/i migranti, le persone senza diritto di voto, ecc. Nel quadro delle gare di appalto è possibile verificare l'integrazione dei criteri di genere sin dalla concezione del progetto.

In collaborazione con le autorità scolastiche, le parrocchie, i patriziati, i commercianti e le associazioni di categoria, è possibile fornire un'offerta adeguata al contesto locale. Le associazioni di quartiere favoriscono la cura delle relazioni con le/gli abitanti e le persone professionalmente attive in loco, propongono iniziative e fungono da facilitatrici per il dialogo fra il comune e le diverse cerchie interessate. Le/gli investitrici/ori possono essere implicate/i nella compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione e nel finanziamento di infrastrutture (sociali).

Le/gli animatrici/ori socioculturali possono favorire il contatto con le persone difficili da raggiungere e – in casi particolarmente delicati – può essere ragionevole ricorrere ai servizi sociali.

– Regioni e agglomerati

Le organizzazioni regionali rilevano e coordinano le esigenze sovracomunali, in particolare nelle zone rurali e nei piccoli agglomerati. Queste organizzazioni possono contribuire a un'offerta che risponda alle esigenze in materia di trasporti pubblici, aiuto domiciliare, occupazione delle/dei giovani, delle/dei migranti, ecc.

– Esperte/i della pianificazione

In qualità di esperte/i, le/gli specialiste/i della pianificazione – siano esse/i membri di un'amministrazione o pianificatrici/ori incaricate/i – possono avvalersi delle competenze e dell'esperienza delle persone del posto ascoltandole attivamente, prestando attenzione alle loro esigenze e instaurando un clima di fiducia. Esse/i possono evidenziare il valore aggiunto di un territorio sensibile alle questioni di genere. Qualora dovesse mancare la competenza di genere può essere richiesta esternamente, ad esempio rivolgendosi alle/agli esperte/i di Lares.

■ **Proprietarie/i fondiarie/i e investitrici/ori**

Le/i proprietarie/i fondiarie/i e le/gli investitrici/ori possiedono i terreni e le risorse economiche. Per rafforzare i loro progetti pianificatori, essi devono tenere conto delle opinioni delle altre cerchie interessate, indipendentemente dal fatto che siano enti pubblici, cooperative o privati. Sebbene i processi partecipativi possano comportare oneri supplementari in termini di tempo e risorse finanziarie, essi conferiscono maggiore solidità al progetto, riducendo il rischio di ricorsi e di fallimento in caso di voto, nonché i costi che causerebbe lo sviluppo di un nuovo progetto.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile, le/gli investitrici/ori hanno la possibilità di considerare, oltre agli aspetti legati al rendimento economico, anche l'impatto ecologico, la partecipazione sociale e le esigenze delle/dei future/i residenti.

■ **Cittadine, cittadini e società**

In quanto elettrici e elettori le/i cittadine/i svizzere/i hanno la possibilità di pronunciarsi sulle proposte di pianificazione alle urne dei legislativi comunali e nelle procedure di partecipazione e informazione previste in ambito di pianificazione del territorio.

Tutte le persone residenti in Svizzera possono partecipare a eventi pubblici e implicarsi nei processi di pianificazione. I ruoli e gli obiettivi vanno definiti con chiarezza per evitare di venire meno all'aspettativa delle/dei partecipanti. Per incentivare la partecipazione è possibile motivare le/i vicine/i e le/i conoscenti che difficilmente esprimono la propria opinione.

La partecipazione e il coinvolgimento attivo possono inoltre essere rivendicati, specialmente dalle/dagli elettrici/ori.



Posa di una delle sette targhe commemorative dedicate a personalità femminili presso la Città di Mendrisio (immagine: Città di Mendrisio, 2021)

Esempi e progetti



Di seguito sono riassunti alcuni esempi di buone pratiche nell'ambito della pianificazione del territorio sensibile al genere. La scelta degli esempi, presi da città, cantoni o settori di intervento, non è esaustiva e gli esempi relativi alle zone rurali o ai comuni degli agglomerati sono ancora rari. Dei buoni esempi possono tuttavia ispirare future esperienze.

■ **Visibilità**

La Città di Mendrisio ha ribattezzato alcune vie con nomi di personalità femminili, al fine di **modificare la toponomastica** e valorizzare la presenza femminile nello spazio pubblico che fino allo scorso anno era quasi esclusivamente designato al maschile. Proprio nel 2021, su impulso del Consiglio comunale e in collaborazione con l'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT), la Città ha dedicato una piazza e sei vie a donne che hanno caratterizzato la storia di Mendrisio. Questi progetti, di valenza principalmente simbolica, permettono di lasciare delle prime tracce sul territorio che vogliono dare un'importante messaggio di parità di genere, rafforzando la visibilità delle donne.

Due recenti iniziative della Città di Friburgo riguardanti lo spazio pubblico manifestano una particolare attenzione al genere. La prima mira alla trasformazione e al miglioramento dell'**illuminazione urbana** nel quartiere di Bourg allo scopo di favorire la sicurezza nello spazio pubblico per l'insieme delle/degli utenti. Vicoli poco illuminati incutono un sentimento di angoscia, soprattutto di notte. La seconda mira invece alla creazione di **parchi giochi più rispettosi dell'identità di genere** trasformando un campo di calcio e il cortile di una scuola.

■ **Cultura sociale**

A Klybeck-Kleinhünigen, nel Canton Basilea Città, il **«servizio di quartiere mobile KLÿCK»** incontra le/gli utenti per raccogliere le loro esigenze e preoccupazioni (dal 2019). Offerte specifiche, differenziate secondo il genere, potrebbero essere facilmente integrate in questa struttura.

La Città di Soletta ha approfittato della **riconversione dell'«Altes Spital»** mettendo alcuni spazi a disposizione dell'imprenditoria sociale e di altre attività (dal 2000). Questo contributo all'integrazione e alla responsabilizzazione non tratta ancora le disparità di genere in modo esplicito.

■ **Procedura**

Il piano d'azione dell'Ufficio per le pari opportunità della Città di Berna (2015-2018) prevede che siano stabiliti criteri per la pianificazione e la realizzazione di spazi pubblici adeguati al genere e alla quotidianità. Tali criteri sono ponderati nel quadro degli accertamenti preliminari per progetti di spazio pubblico. Nell'ambito delle gare di appalto per i lavori di pianificazione e architettura, la Città di Berna tiene conto dei criteri di genere.

In occasione del concorso per il **Pfingstweidpark** pubblicato dalla Città di Zurigo, tutti i team candidati hanno dovuto sottoporre un piano di «sostenibilità sociale - gender mainstreaming». Due esperte/i di Lares hanno accompagnato il concorso e formulato alcune raccomandazioni per una pianificazione di parchi pubblici sensibili al genere. Le raccomandazioni erano previste dal programma del concorso (2010).

■ Partecipazione

A Pregassona, l'Associazione Amélie ha inaugurato il «**Laboratorio sociale e di integrazione**», reso possibile grazie alla collaborazione tra la Città di Lugano e la Commissione di quartiere. Il progetto, attraverso il quale è stato possibile sviluppare un concetto di orti urbani e la «Casetta Amélie» quale luogo di incontro per passanti, bambini/e, famiglie e anziane/i, è stato sviluppato attraverso un progetto partecipativo in partenariato tra pubblico e privato.

Nel quadro del nuovo piano di utilizzazione comunale 2030 (PACom), la Città di Losanna ha dato prova di resilienza. Il **processo partecipativo** è stato adattato alla situazione pandemica. Con serate informative, passeggiate urbane partecipative e momenti denominati «micro-marciaipiedi», è stato possibile entrare in contatto diretto con la popolazione e ascoltare l'opinione di ogni quartiere.

All'École du XXI-Décembre di Ginevra, con l'**esperimento inedito di nuove pratiche di gioco e attività sportive** volto a «vivere meglio insieme nel rispetto del genere», sono state prese decisioni democratiche quali, altalene a coppie, laboratorio di modellismo e cucito, spettacoli da circo, tavolo da picnic, ecc.

Per andare oltre...

Potete trovare esempi attuali e consigli di lettura su www.lares.ch. Per uno scambio di esperienze, è possibile inviare esempi di buone pratiche a info@lares.ch, in modo da poterli aggiungere alla raccolta.

Lares

- Lares è una rete che si impegna in favore di un cambiamento culturale nella pianificazione e nell'edilizia affinché le esigenze di ciascuno e ciascuna siano spontaneamente prese in considerazione.
- Con i programmi «Lares input» e «Lares on tour», l'associazione offre una piattaforma a tutte le persone interessate ad integrare l'approccio di genere nella pianificazione e nell'edilizia.
- Lares fornisce sostegno e consulenza a chi sottopone nuovi progetti e alle/agli imprenditrici/ori edili nelle questioni legate alla pianificazione e all'edilizia in una prospettiva di genere.

Con le sue attività, l'associazione Lares si impegna in favore di un cambiamento culturale nella pianificazione e nell'edilizia. www.lares.ch



Pregassona, inaugurazione della «Casetta Amélie» e degli orti urbani condivisi nell'ambito del laboratorio sociale e di integrazione (immagine: Associazione Amélie, 2021)

Lista di controllo per una pianificazione sensibile al genere



1. Osservare attentamente

Svolgere le analisi socio-territoriali nel perimetro di pianificazione per rilevare tutte le necessità e le esigenze riguardanti lo spazio.

2. Ascoltare attivamente

Consultare le cerchie interessate nel perimetro di pianificazione per raccogliere tutte le opinioni necessarie.

3. Rispondere alle esigenze

Prendere in considerazione le realtà quotidiane di tutte le cerchie interessate nel perimetro di pianificazione.

4. Comunicare i risultati

Verificare se vengono applicate le buone pratiche o creati nuovi esempi di pianificazione sensibile al genere.

Impressum

I punti cardinali del genere nella pianificazione del territorio Edizione svizzera

Creata nel quadro del Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile 2019-2020 «Pari opportunità» dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale: Projekt «Gendersensible Innenentwicklung Gen*ie»

Promotrice del progetto: Lares, associazione per la pianificazione e la costruzione in una prospettiva di genere

Cantoni partner:

Canton Argovia, Departement Bau, Verkehr und Umwelt, Abteilung Raumentwicklung

Canton Ginevra, Département du territoire, Office de l'urbanisme

Canton Soletta, Amt für Raumplanung

Con il sostegno di «Jubilanno 21 – Alliance F und Stiftung Mercator Schweiz» nel quadro dell'Expo Miniature

Realizzazione: Barbara Zibell, StadtUmLand; Stephanie Tuggener, Tim Van Puyenbroeck, Kontextplan AG; Martina Dvoraček, Büro für Mobilität AG; 2020/2021

La presente guida si basa sulla GenderKompass Planung (2008), con l'autorizzazione della Città di Friburgo in Brisgovia del 29 giugno 2020

Immagine di copertina: La Chaux-de-Fonds, Henri Leuzinger, 2019

Concezione grafica: Tisato und Sulzer GmbH, Susanna Sulzer

Traduzione e adattamento in lingua italiana: Repubblica e Cantone Ticino,  Repubblica e Cantone Ticino

Ufficio della formazione continua e dell'innovazione e team di progetto «Ambiente: un mestiere da ragazze» (www.ti.ch/ambiente-ragazze) del Dipartimento del territorio, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e della Cancelleria dello Stato

Per la versione in lingua italiana si ringrazia EspaceSuisse per il sostegno

Stampa: Tipografia Poncioni SA, prima edizione in lingua italiana, maggio 2022



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Raumentwicklung ARE
Office fédéral du développement territorial AR
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Uffizi federal da svilup dal territori ARE



KANTON AARGAU



POST TENEBRAS LUX

REPUBLIQUE
ET CANTON
DE GENEVE

alliance F in Zusammenarbeit mit der

STIFTUNG
MERCATOR
SCHWEIZ

KANTON

solothurn

Amt für Raumplanung

LARES

StadtUmLand
Forschung Planung
Beratung

bfm
büro für mobilität



KONTEXTPLAN
Planung, die bewegt.